

Le chiazze schiumose a Locri

# Mucillagine nel mare Il sindaco ancora non è convinto

Arpacal: nessun segno di liquami ma Calabrese vuole capirne di più

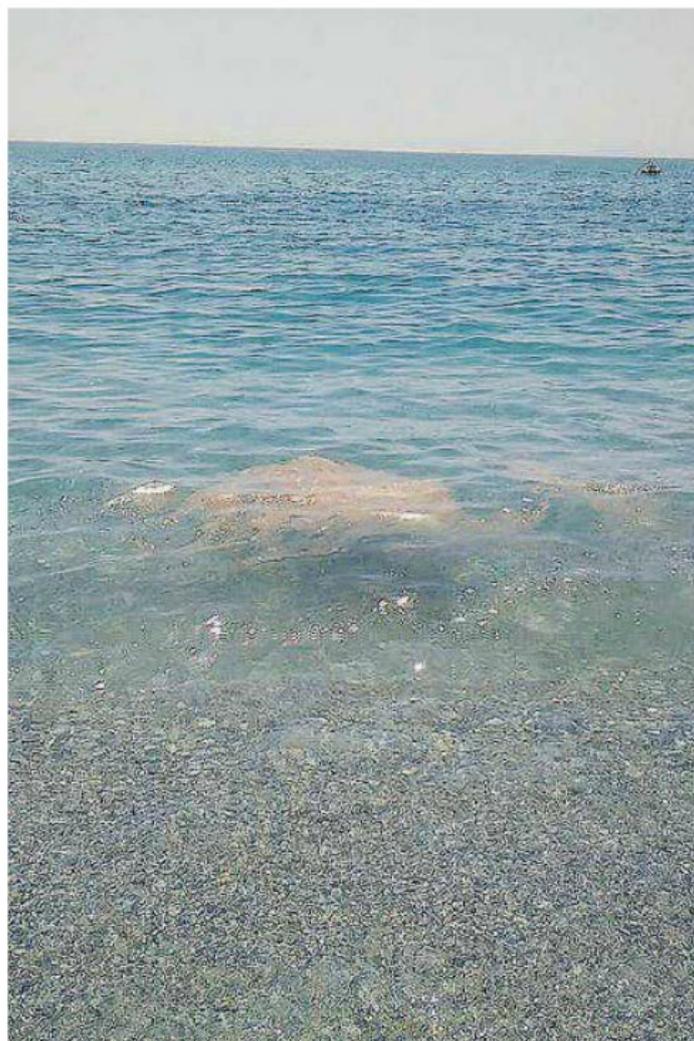
**Pino Lombardo**  
**LOCRI**

La "schiuma" di colore biancastra e marrone che nei giorni scorsi aveva creato grandi paure ai bagnanti del litorale antistante il comune di Locri sarebbe "Mucillagine". Ad affermarlo, anche per tranquillizzare i bagnanti, è stata con una nota diffusa l'altro ieri è stato il Dipartimento Provinciale Arpacal di Reggio Calabria. Nonostante la nota dell'Arpacal, il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, continua ad esternare perplessità convinto com'è che non si tratta di "mucillagine", bensì di liquami fognari. Unico suo cruccio quello di «non aver fatto fare dei prelievi per poter effettuare delle contro analisi».

Il sindaco di Locri, lo scorso mercoledì, invitava le istituzioni preposte nonché la procura di Locri ad effettuare tutte quelle indagini finalizzate ad individuare la causa della comparsa, nel mare antistante il litorale cittadino, di "oleose chiazze biancastre-marrone" dall'apparente aspetto di liquami, a provvedere con tempestività ad eliminare ogni eventuale pericolo. Nell'arco di un paio di giorni il mistero è stato chiarito grazie ad una tempestiva indagine condotta dal Dipartimento Provinciale Arpacal di Reggio

Calabria. Quelle "chiazze" galleggianti apparse nello specchio acqueo antistante gli stabilimenti balneari "La Capannina" e "La Playa" nel comune di Locri, -si legge infatti nella nota diffusa dell'Arpacal «non è proveniente da scarichi di depurazione, bensì è il risultato della presenza di aggregati mucilluginosi». La dottoressa Francesca Pedullà, dirigente del servizio tematico Acque del Dipartimento di Reggio dell'Arpacal e responsabile regionale della Campagna di Balneazione ha dichiarato che «in generale, il fenomeno delle mucillagini è la manifestazione di un complesso meccanismo biologico e fisico influenzato da molti fattori. Primi fra tutti la circolazione delle acque, l'intensità dei venti, la geomorfologia della linea di costa, l'incremento dei nutrienti nel periodo estivo e la presenza di fonti di impatto antropiche e da apporti fluviali. Il meccanismo fisico che determina la formazione delle schiume è infatti influenzato da una par-

**Il fenomeno sembra essere intermittente Ieri le acque si presentavano cristalline**



**Le macchie.** Un'immagine dei giorni scorsi del mare di Locri

## Toni smorzati

● Questa positiva conclusione alla quale è giunto il laboratorio bio-naturalistico del Dipartimento provinciale Arpacal di Reggio Calabria, effettuando le analisi sulle "schiume" prelevate dalla Guardia Costiera di Siderno il 4 luglio scorso a seguito di numerose segnalazioni provenienti dai cittadini ma anche dalle istituzioni locali, è servita a smorzare i toni ed a tranquillizzare i cittadini di Locri, della Locride e i turisti.

icolare circolazione delle acque che in associazione a venti di modesta intensità e alla temperatura stagionale, permette al plancton naturale di risalire in superficie per concentrarsi in aggregati schiumosi, anche molto estesi, dovuti all'attività metabolica naturale dello stesso fitoplancton».

Nonostante questi chiarimenti tranquillizza tori, il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese continua a rimanere convinto: «Oggi ci troviamo combattere contro la "misteriosa mucillagine". Purtroppo, in assenza del vento di ponente la mucillagine in maniera evidente ed impetuosa si presenta nel mare della Locride dalle 10 e 30 alle 13». Intanto, però, il mare ieri era bello e pulito. ◀